

## **Carmelo Adagio,**

Candidato Sinistra ecologia e libertà al Consiglio regionale

1) E' accettabile che la Regione Emilia Romagna continui ad erogare propri fondi alle scuole materne private... etc etc

Non sono in via di principio totalmente contrario ad un dialogo tra enti locali e scuole materne private: reputo tuttavia che vadano annullati i contributi a pioggia, e che gli enti locali debbano esclusivamente mirare al miglioramento dell'offerta formativa e ad una effettiva parificazione della stessa: quindi all'inserimento delle scuole private all'interno dei coordinamenti pedagogici dei comuni, all'effettivo inserimento nelle scuole di utenti in lista di attesa nelle scuole d'infanzia comunali, alla constatazione di politiche non discriminatorie verso handicap e immigrati, alla regolarità dei contratti di lavoro nelle scuole private. Penso insomma che sarebbe più utile abolire i contributi indifferenziati (che magari poi si sommano a quelli dei comuni e dello stato) e pensare invece a norme quadro che consentano convenzioni tra enti locali e scuole d'infanzia (sulla base, come esempio, delle convenzioni in essere oggi per nidi) utili soprattutto in presenza di domanda insoddisfatta negli enti locali. Lo sforzo prioritario va comunque indirizzato al raggiungimento in tutta la regione dell'obiettivo del 100% di risposta da parte dei comuni alla domanda.

2) Pensate che vada superato in ogni caso il meccanismo di finanziamento pubblico che eroga fondi a pioggia a tutte le scuole private anche a quelle che presentano rette di 800 euro al mese e non accolgono alunni diversamente abili ?

SI, vedi sopra

3) Ritenete auspicabile l'erogazione di risorse regionali alle scuole per sopperire ai tagli dei docenti in compresenza, degli insegnanti di laboratorio scientifico, di quelli di inglese e al taglio del tempo scuola dalla scuola primaria alla superiore ?

Veramente vorrei che fosse lo Stato a finanziare tali esigenze, riducendo o eliminando i contributi alle parificate. Realisticamente ritengo che parte delle risorse destinate alla formazione professionale, che spesso creano percorsi alternativi e in competizione con la scuola professionale statale, potrebbero essere meglio impiegate con una strategia di integrazione con la scuola statale stessa. Bisogna infatti esigere dallo stato quel che può dare, senza sostituirsi ad esso e senza alleggerire l'onere dello stato (penso ad esempio all'educazione professionale, dove la regione attua quasi in concorrenza dello Stato permettendo un più facile ridimensionamento dell'intervento statale: che crescerà con la riforma gelmini in atto). Quindi rispondo sì, in un'ottica di integrazione delle risorse e di ampliamento delle opportunità per gli studenti.

4) Ritenete opportuno che la Regione presenti ricorso insieme con la collettività scolastica contro l'invasione delle proprie competenze sul piano dell'offerta scolastica territoriale e per difendere l'autonomia delle scuole ?

SI

5) Ritenete opportuno che la Regione rifiuti l'applicazione della norma che consentirebbe l'accesso all'apprendistato a 15 anni, riducendo in tal modo l'obbligo scolastico di un anno ?

Assolutamente SI